



Il brevetto di Biagio Crescenzo
Con un nuovo macchinario via il picciolo dalle fragole

di **Gabriele Bojano**
a pagina 6



Sold out del giovane comico
La «scalata» al Plebiscito di Vincenzo Comunale

di **Giuliano Delli Paoli**
a pagina 9

OGGI 30°
Poco nuvoloso
Vento: 19,44 Km/h
Umidità: 71%

| | | | |
|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| GIO ☀️ 22°/31° | VEN ☁️ 22°/32° | SAB ☁️ 22°/28° | DOM ☁️ 21°/28° |
|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|

Dati meteo a cura di **M. H. H. H.**
Onomastici: Eusebio, Stefano

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it **CAMPANIA** corrieredelmezzogiorno.it

Economia Carburanti, in pochi espongono il prezzo medio

Stop al Reddito, i sindacati attaccano «Siamo nel caos»

Trapanese (Welfare) convoca Inps e Cpi «Pratiche ferme senza i dati sulla fragilità»

Ambiente e povertà
LE EMERGENZE DA NON TRASCURARE
di **Enrico Cardillo**

Dire il vero dovrebbe essere una costante dei governanti, specie su questioni epocali che segnano in maniera profonda il presente ed il futuro delle persone. Non sono tollerabili negazionismi per realtà che ormai assumono sembianza di flagelli. E sicuramente sono epocali i grandi cambiamenti climatici indotti da pervicaci irresponsabilità dell'uomo accecato solo dallo sfruttamento intensivo del creato e l'esplosione in maniera devastante della questione sociale che vede allargarsi, di anno in anno, l'area di povertà e il ridimensionamento delle reti di protezioni sociali che hanno caratterizzato (come conquiste) il Novecento. Gli eventi degli ultimi anni (ad esempio: conflitti e altre tensioni geopolitiche, pandemie e fenomeni ambientali e sociali legati al cambiamento climatico) hanno evidenziato difficoltà e resistenze a fare piani di lungo periodo. Invece, è urgente la necessità che le istituzioni pubbliche e imprese siano capaci di elaborare politiche e strategie lungimiranti adattabili e resilienti nell'arginare la distruzione dell'equilibrio del creato.

continua a pagina 3

Dopo gli sms il caos a Napoli e in Campania — come denunciano i sindacati — a seguito della cancellazione del Reddito di cittadinanza. I percettori non sanno come muoversi e le istituzioni locali non sono ancora in grado di dare risposte. I sindacati confederali accusano: «Siamo nel caos, i servizi sociali non hanno né personale, né la piattaforma informatica per gestire gli inoccupabili e anche i Centri per l'impiego non hanno le strutture». L'assessore al Welfare di Napoli Trapanese ha convocato l'Inps: «Attendiamo i dati del ministero».

a pagina 2 **Mazzone**

NOMINATO IL SOVRINTENDENTE
Sangiuliano, ok a Fuortes
«Resto al Mic cinque anni»
E l'ex ad Rai: darò tutto per valorizzare il San Carlo

di **Paolo Cuozzo**
Nel giorno in cui nomina Carlo Fuortes sovrintendente del San Carlo, il ministro Sangiuliano commenta l'ipotesi di una sua candidatura alla presidenza della Regione Campania. continua a pagina 2

ACCORDO SULLA RIQUALIFICAZIONE
Illuminazione e bonifica di piazza Plebiscito
Piantedosi si fa garante

di **Anna Paola Merone**
C'è il progetto, ci sono i soldi e c'è un accordo che sarà sottoscritto domani pomeriggio — in Prefettura — alla presenza del ministro Matteo Piantedosi per una profonda riqualificazione di piazza Plebiscito.

a pagina 4

La mia foto
di **Daniele Sanzone**

Eccentrico e geniale, era mio padre
Naif ed eccentrico, 'o pittore, Michele Sanzone è un Santa Claus ateo con i baffi e i capelli bianchi, lunghi fino alle spalle, gli occhiali spessi e il pancione. Non ha nemmeno la licenza media ma legge da quand'era bambino, è capace di affrontare qualsiasi argomento: dalla medicina alla storia, dall'arte alla meccanica quantistica, dalla religione alla filosofia. Nel pensiero come nella vita non si è mai omologato a nulla.

a pagina 7

Calcio L'attaccante ex Sassuolo ha prolungato

Raspadori fino al 2028
Il rinnovo di Osimhen si fa sempre più vicino
di **Ciro Troise**

Raspadori ha prolungato il contratto con il Napoli fino al 2028, intanto si lavora all'accordo per Victor Osimhen: l'ingaggio sarebbe di 7 milioni più bonus, clausola rescissoria da 150 milioni.

a pagina 11

L'ANALISI
Il «fattore G» per recuperare lo spazio della destra
di **Luciano Schifone**

Sempre lucida e precisa — sul piano sociologico — l'analisi di Paolo Macry, sul *Corriere del Mezzogiorno*, dedicata alla attuale difficoltà della destra napoletana a recuperare una presenza ed una rappresentanza conforme o perlomeno congrua rispetto alla percentuale di media nazionale, è un punto di partenza prezioso per un ragionamento sugli scenari futuri. La perdita di posizioni è evidenziata — impietosamente — nelle ultime elezioni regionali ed ancor di più nelle elezioni comunali di Napoli.

continua a pagina 4

zona FRANCA Ecco l'assessore dei miei sogni

di **Eduardo Cicelyn**

ANTEPRIMA A LOCARNO
Di Costanzo: «Procida in un film collettivo»
di **Mirella Armiero**

Dodici autori sotto la direzione di Leonardo Di Costanzo: «Il nostro film collettivo su Procida andrà a Locarno».

a pagina 9

Casa di Cura San Michele
Via Montella 16, Maddaloni (CE)

<http://www.clinicasanmichele.com>
Clinica San Michele srl
@cdcSanMichele

Casa di Cura San Michele
Clinica San Michele Maddaloni (CE)
casadicurasanmichele

Cultura

& Tempo libero

Ischia
Alessandro Barbano
e «L'inganno»
del sistema Antimafia

La XXVII edizione di «Ischia libri d'A...mare» si chiude stasera, alle 21.30, in piazza Santa Restituta a Lacco Ameno. Il tema della serata finale è «Usi e soprusi»: protagonista Alessandro Barbano, autore de «L'inganno» (Marsilio) che con Gianni Ambrosino (direttore Tg Canale 21), intraprenderà un viaggio nella retorica dell'emergenza. Una potente macchina di dolore umano non giustificato che adopera un «diritto dei cattivi» introdotto

«dopo l'Unità d'Italia per combattere i briganti, usato a piene mani dal fascismo per perseguire i dissidenti, ignorato dai repubblicani» e tornato in auge. È questa l'Antimafia, per l'autore sistema dove l'eccezione diventa regola e l'emergenza fissa è l'altare sul quale sacrificare tutto. La longeva rassegna è organizzata da Mare, Sole e Cultura in collaborazione con il Comune di Lacco Ameno e l'Albergo della Regina Isabella.

La mia foto



di **Daniele Sanzone**

Mi compri l'ultimo libro di Stiven Uoching, *La teoria del tutto*?

- 'O pa' non si dice Stiven uoching ma Stephen Hawking.

- Lo sai che diceva Plinio il vecchio?

- Ancora con sta storia? Invece di citare Plinio, ascolta e impara così non sbagli più.

- Diceva: «Hai capito cosa volevo dire?»

- Madò' sì, sì... me l'hai detto un miliardo di volte...

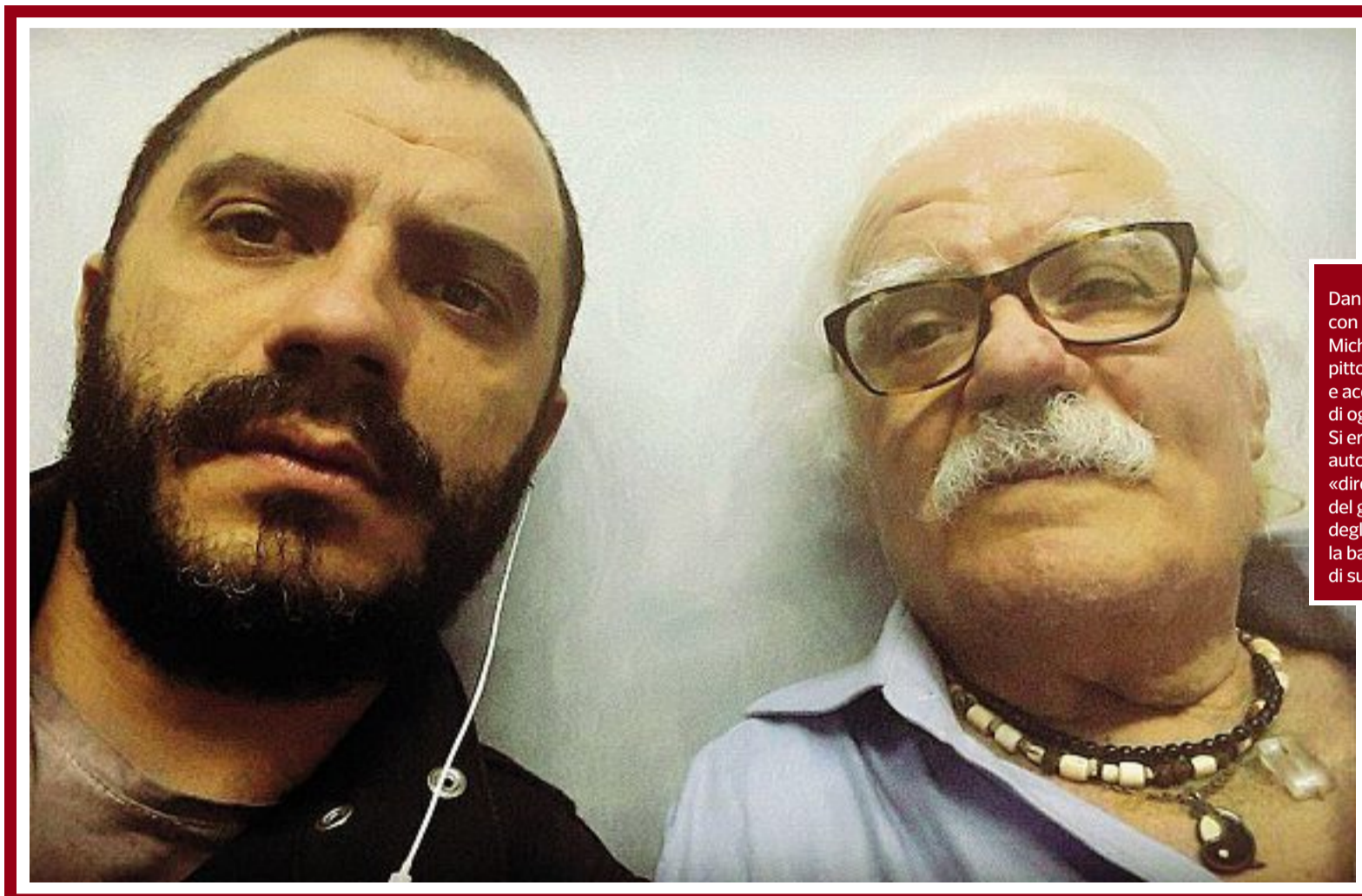
- Bene, allora se hai capito non rompere il cazzo.

E sornione se la ride sotto i baffi. Naif ed eccentrico, 'o pittore, è un Santa Claus ateo con i baffi e i capelli bianchi, lunghi fino alle spalle, gli occhiali spessi e il pancione. Non ha nemmeno la licenza media ma legge da quand'era bambino, è capace di affrontare qualsiasi argomento: dalla medicina alla storia, dall'arte alla meccanica quantistica, dalla religione alla filosofia. Nel pensiero come nella vita non si è mai omologato a nulla, per restare sempre e solo fedele a se stesso. Ama conversare e mangiare, può farlo per ore, l'ho visto sfinire i migliori e divorare l'impossibile.

Siamo poveri ma diversi dai poveri del quartiere, le cose che tutti desiderano: soldi, abiti firmati, una bella casa, un'auto nuova, su di noi non suscitano alcun effetto. Casa Sanzone è un porto aperto a chiunque: testimoni di Geova, gay, ortodossi, barboni, evangelici, femminielli e delinquenti. Nessuno viene discriminato e a tutti viene concesso un confronto. Le pareti di casa sono impregnate dell'odore di pittura e tappezzate di dipinti: madreggiate, nature morte, quadri astratti, sculture di ogni materiale e poi centinaia di libri di storia, astronomia, scienza, natura e arte.

Una vita dedicata alla pittura, prima commerciale, con cui ci ha cresciuti e fatti studiare facendo infiniti sacrifici, e poi quella moderna. Ma se gli chiedi a quale opera è più legato ti risponderà: «I miei figli», io sono l'ultimo. Amedeo, il primo, ha seguito le sue orme, fa arte concettuale ed espone nelle più importanti fiere d'arte. Massimo invece è il fratello operaio, come scherzando si autodefinisce, fa l'infermiere professionale a Cento dove da una decina d'anni si è trasferito.

'O pittore, primo di 7 figli, è nato il 25 luglio del 1940 all'isola de La Maddalena, da Maria Casalloni e Amedeo Sanzone, uno scugnizzo maresciallo della marina. Nel raccontare del loro amore mio nonno diceva sempre che nel bel mezzo di una tempesta nel mare di Ta-



Daniele Sanzone con il padre Michele, pittore e accanito lettore di ogni materia. Si era autonomamente «direttore» del gruppo degli 'A 67, la band di suo figlio

Era mio padre

La serie

Con l'articolo di Viola Ardone di ieri e quello di Daniele Sanzone di oggi, si apre una serie di testi firmati da scrittori ed editorialisti del «Corriere del Mezzogiorno», che saranno pubblicati per tutto il mese di agosto. Gli autori commenteranno una foto scelta da loro, pubblica o privata, familiare o di cronaca, artistica o documentaria, ma che sia particolarmente significativa per chi scrive, che ne spiegherà i motivi ai lettori

Ritratto di un genitore eccentrico Pittore naif e grande fan degli 'A 67

ranto ebbe una discussione con un comandante, che gli ordinò di attraccare la nave con un nodo 10. Nonno Amedeo obiettò che non sarebbe bastato, vista la forza del mare, e il comandante stizzito gli disse: «Vorrei sapere chi è chillu strunzo che ti ha fatto maresciallo». E Amedeo che non si è mai fatto passare la mosca sotto il naso ribatté: «Sicuramente chi m'ha fatto maresciallo a mme è meno strunzo e chillu ca t'ha fatto comandante». E il superiore gli giurò che l'avrebbe mandato in un luogo, per inguaiarlo tutta la vita. Fu destinato in Sardegna dove conobbe la moglie.

Maria dopo un po' rimase incinta, al terzo mese di gravidanza il maresciallo fu fatto prigioniero dagli inglesi. Appena nato Michele prese la meningite e il padre preoccupato decise di farlo curare a Napoli. A vent'anni, e con un figlio di 9 mesi, per la prima volta Maria s'imbarcò per il continente. Fuori pericolo il bambino, Maria se ne tornò in Sardegna, dove attese che Amedeo la raggiungesse per sposarla. Passarono 7 lunghi anni scanditi da lettere commoventi, intrise di amore, due al giorno, una per lei e l'altra per il figlio; che vedeva crescere attraverso le parole e i disegni quotidiani che gli faceva Maria: il viso, le manine, i piedini. Ma quando fu liberato il maresciallo tornò a Napoli, lasciandosi alle spalle

la Sardegna, Maria, il figlio e gli orrori della guerra. Era fuori di sé e non aveva nessuna intenzione di sposarsi. Chi ha conosciuto la guerra continua a combatterla anche quando è finita. Una guerra senz'armi contro fantasmi, paure, rimorsi e sensi di colpa. C'è chi sceglie di chiudersi in un ostinato mutismo e chi invece cerca l'oblio nel mare oscuro e profondo dell'alcol, tra le braccia di mille donne. E il maresciallo così fece frequentando il salone Margherita sotto la galleria Umberto di Napoli. Perse la testa per un'altra Maria, ben vista dalla madre, che invece odiava l'omonima «sardagnola», come la chiamava con disprezzo. Ma la moglie del fratello del maresciallo scrisse a Maria: «Corri a Napoli che Amedeo si sta dando alla bella vita».

Maria tornò a imbarcarsi, con Michele di 7 anni, che finalmente conobbe quel padre tanto sognato, e lo costrinse a sposarla. Fu allora che il maresciallo si ricordò le parole del suo comandante.

Prima del terremoto abitava-

mo in via Stadera a Poggioreale. A Scampia mio padre è arrivato che aveva quarant'anni, per 25 anni, 'o pittore non è mai sceso da sopra rintanatosi nel mondo che si è inventato per difendersi da quello reale, ostile e falso, che non lo capiva. Grazie ai libri è salito sull'aereo che non ha mai preso e ha girato il mondo in lungo e in largo, nello spazio e nel tempo, perdendosi tra grattacieli di parole e paesaggi abbozzati, rincorrendo albe e dipingendo tramonti mai visti, alla ricerca di galassie in cui convivono tutte le discipline dello scibile in un meraviglioso e contraddittorio Kaos. Lo studio è il suo universo, lì passa gran parte delle giornate a leggere e a dipingere. Pareti dipinte di rosa tappezzate di quadri, articoli di giornali, foto, sculture, premi, dischi e libri. Poi il cavalletto e la tavolozza e montagne di tappi di sughero e di plastica, fili di spago, lattine e barattoli di ogni tipo e cianfrusaglie varie con cui realizza le sue opere. Nemmeno il soffitto ha risparmiato. L'ha completamente ri-

coperto di manifesti degli 'A67. Un'opera di sovrapposizione la definisce. Ed è proprio grazie agli 'A67 se è ritornato nel mondo reale, girando l'Italia per concerti diventando il direttore del gruppo, come si è autoproclamato. Vedermi sul palco, viaggiare, mangiare e conoscere persone lo rende felice. Pur di accompagnarmi ha chiuso un occhio su una delle cose che più odia, il fumo. E quando, per un qualsiasi motivo, non riesco a portarlo s'incazza di brutto, mi toglie la parola per giorni, provocandosi in questo modo un dispiacere enorme.

Michele Sanzone è morto il 28 maggio 2018, due mesi dopo il suo amato Uoching. Rispettando la sua volontà, abbiamo deciso di non fare i funerali, nemmeno i manifesti abbiamo affisso. Niente. L'abbiamo cremato e lì è finito tutto, come dice Laurie Anderson, con la sua morte è «come se si fosse bruciata un'intera biblioteca». Ha lasciato frammenti di sé ovunque, frammenti che continuano a parlarmi. Ancora faccio fatica a parlarne al passato, mi manca tutto di mio padre: vederlo dipingere, correggerlo e perfino le liti dovute alla sua insistenza, come un martello pneumatico si fermava solo quando eri esangue a terra. Ma malgrado tutti i miei sforzi per seminare la nera signora dei difetti di mio padre, me la sono ritrovata inesorabilmente nella Samarcanda della mezza età. Oggi, mi rendo conto di quanto gli somiglio e di come sia inutile opporsi al destino che ci porta a diventare uguali ai nostri genitori. A volte penso che sarebbe stato meglio se mi avesse amato di meno per poter fronteggiare l'assedio della sua assenza, ma puntualmente mi viene in mente un motto mussulmano che aveva attaccato nel suo studio: «Nascendo tu piangevi e tutti ridevano intorno a te, vivi in modo che alla tua morte, tu sorrida e tutti gli altri piangano».

“A volte penso che sarebbe stato meglio se mi avesse amato di meno per poter fronteggiare l'assedio della sua assenza”